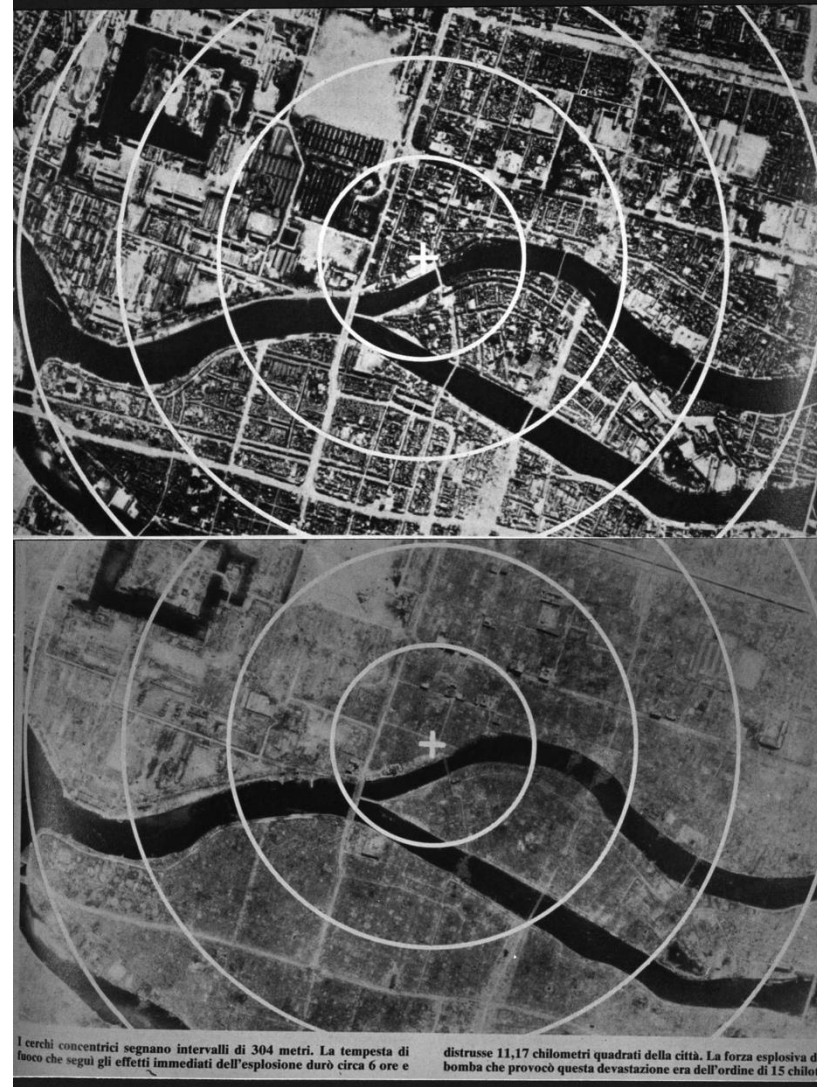
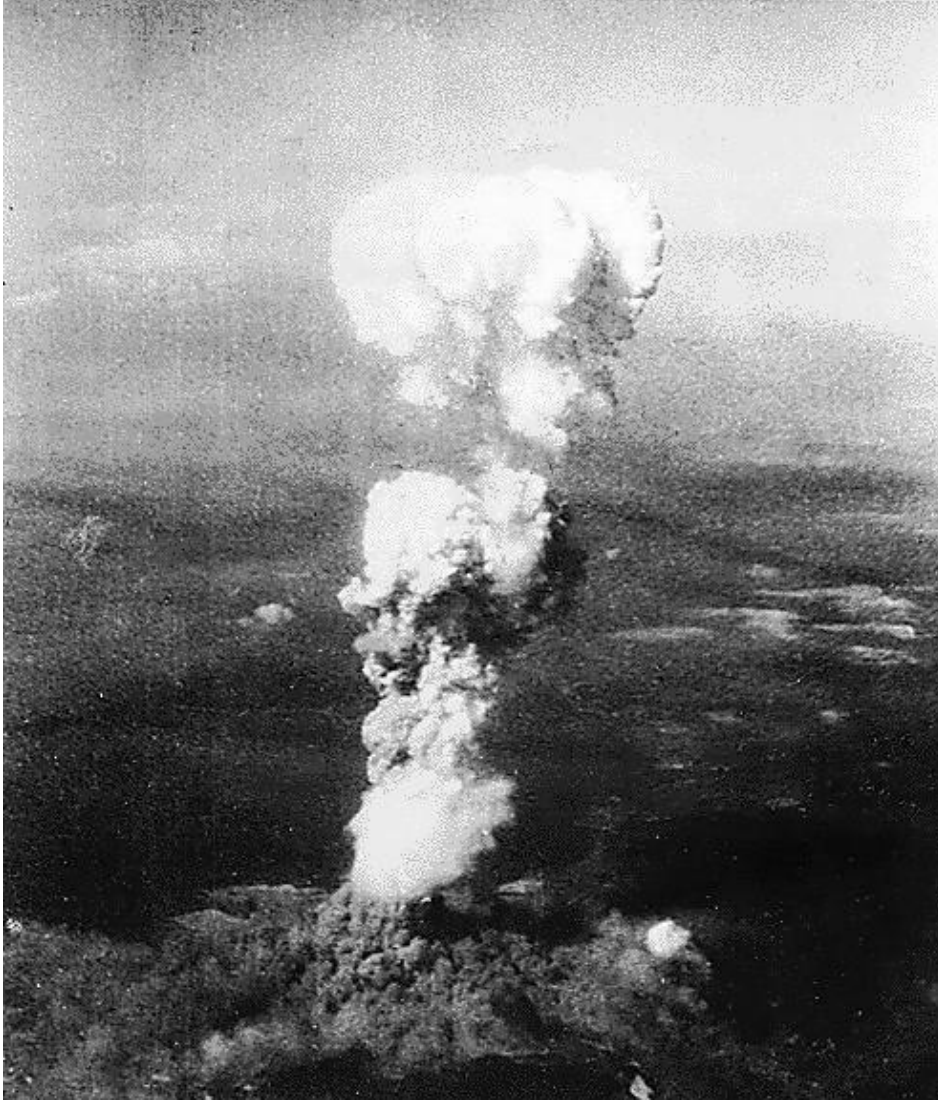


# 6 Agosto 1945

# Hiroshima



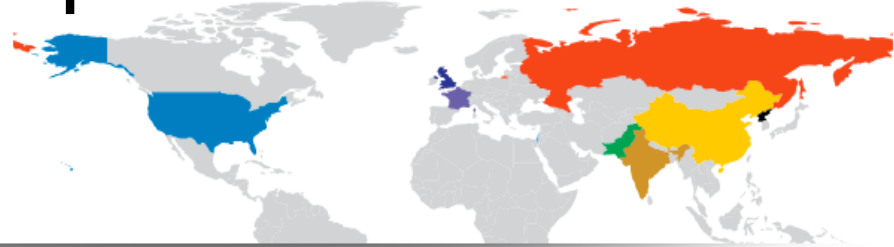
15 kt - Seguì tempesta di fuoco. Stima: 140000 morti immediate o ritardate.

**Inizia la corsa a chi ha più bombe nucleari**

# Nuclear Weapons in the World

**nuclear notebook**

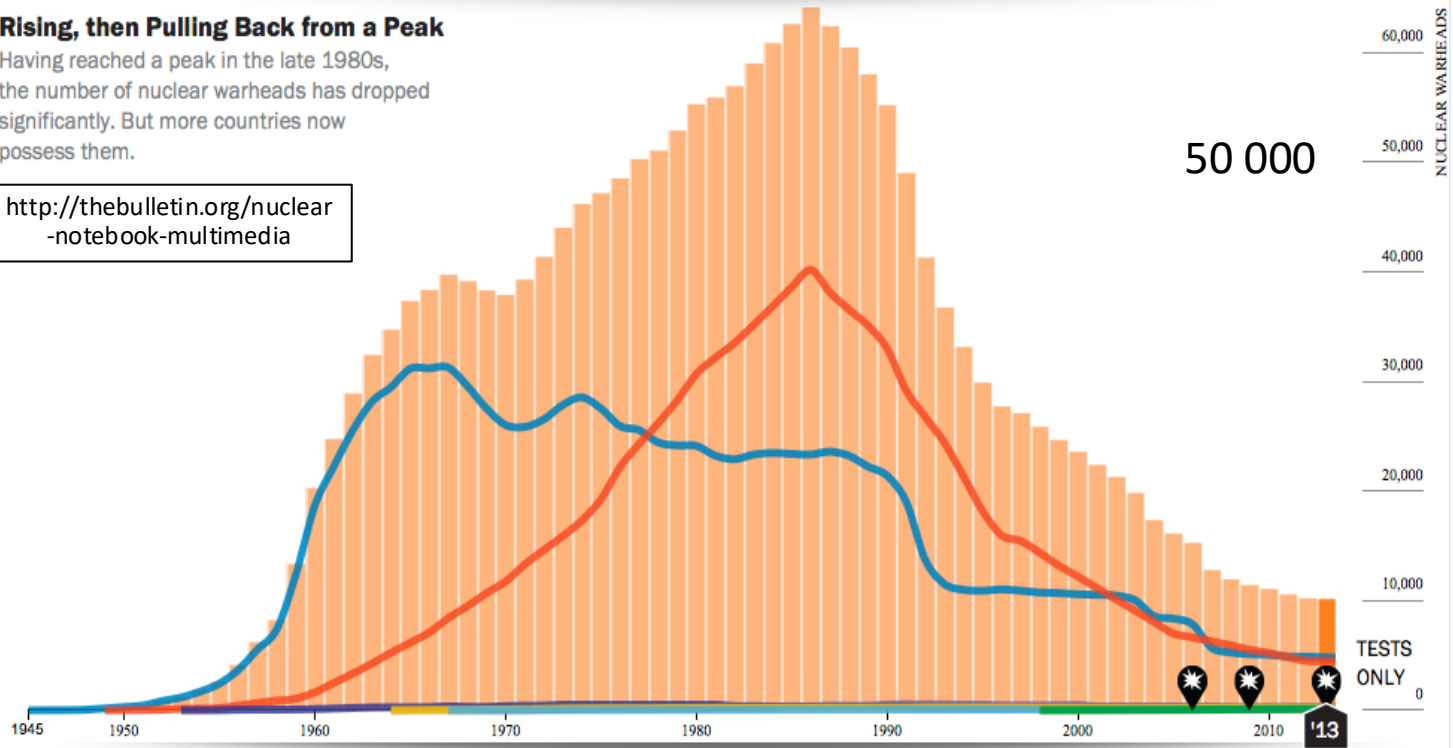
NUCLEAR ARSENALS OF THE WORLD 2013



## Rising, then Pulling Back from a Peak

Having reached a peak in the late 1980s, the number of nuclear warheads has dropped significantly. But more countries now possess them.

<http://thebulletin.org/nuclear-notebook-multimedia>



STOCKPILED WARHEAD COUNT BY YEAR

CLICK A FLAG TO HIDE OR REVEAL

COMPARATIVE CUMULATIVE

10,144	4,804	4,480	225	300	250	80	110	120	0
Global	US	Russia	United Kingdom	France	China	Israel	India	Pakistan	North Korea

Source: *The Bulletin of the Atomic Scientists' Nuclear Notebook*, written by Hans M. Kristensen and Robert S. Norris, Federation of American Scientists

# Nuclear Suicide Club

Bulletin of the Atomic Scientists - XVII – April 1961



*In 65 anni solo 6 stati su 13 hanno acquisito armi nucleari: 6/13*

## Paesi con armamenti nucleari

**1961 (3):** USA 22229, URSS 2492, UK 155

**2015 (9):** USA (1945) 4571, Russia (1949) 4500, UK (1952) 225, Francia (1960) 300, Cina (1964) 260, Israele (1967-73) 80, India (1974) 110, Pakistan (1998) 125, Corea del Nord (2006) 5

**2023:** USA 3708, Russia 4489, UK 225

In parentesi l'anno della prima esplosione, fuori parentesi bombe nell'arsenale.



# La nascita dell'ISODARCO

Negli anni 1960-1963 (Presidenza Kennedy) gli Stati Uniti avevano il più grande arsenale di armi nucleari (circa 26000 bombe) e l'URSS stava rapidamente espandendo il suo (circa 3500). Si stavano costruendo molte più bombe dei possibili bersagli ragionevoli. Erano gli anni della costruzione del muro di Berlino e della crisi di Cuba, e la possibilità di un confronto nucleare tra i paesi della NATO e il Patto di Varsavia (blocco comunista) era una preoccupazione molto sentita. Gli esperti si erano resi conto che durante la crisi di Cuba, solo il buon senso del comandante di un sottomarino russo aveva evitato la guerra nucleare. Anche a Stanford, dove lavoravo in quegli anni, alcuni stavano costruendo rifugi contro il fall-out radioattivo nel cortile di casa.

Alcuni esperti, anche nell'amministrazione Kennedy, avevano iniziato a preoccuparsi del pericolo di una guerra nucleare e a incoraggiare discussioni sulla corsa agli armamenti nucleari anche al di fuori dei ristretti circoli di esperti vincolati al segreto.

A Stanford, dove lavoravo in quegli anni, c'era un'elevata concentrazione di persone competenti, anche consulenti del governo, e un "Faculty Forum" sul controllo degli armamenti aveva iniziato a riunirsi una volta al mese.

Gli incontri venivano introdotti da un esperto, proveniente da un'università, una "think tank", il Governo o i militari ed erano seguiti da un'ampia e aperta discussione.

Gli incontri erano pubblici e io, forse l'unico straniero, li frequentai regolarmente.

# La nascita dell'ISODARCO

Il laboratorio in cui lavoravo era diretto da W.K.H Panofsky, Pief per gli amici, scienziato illustre, futuro direttore di SLAC, che era anche coinvolto in questioni di sicurezza internazionale come membro del PSAC, il Comitato dei Consulenti Scientifici del Presidente (Kennedy). Tra gli incontri del Forum e le chiacchierate con Panofsky cominciai a interessarmi seriamente al problema.

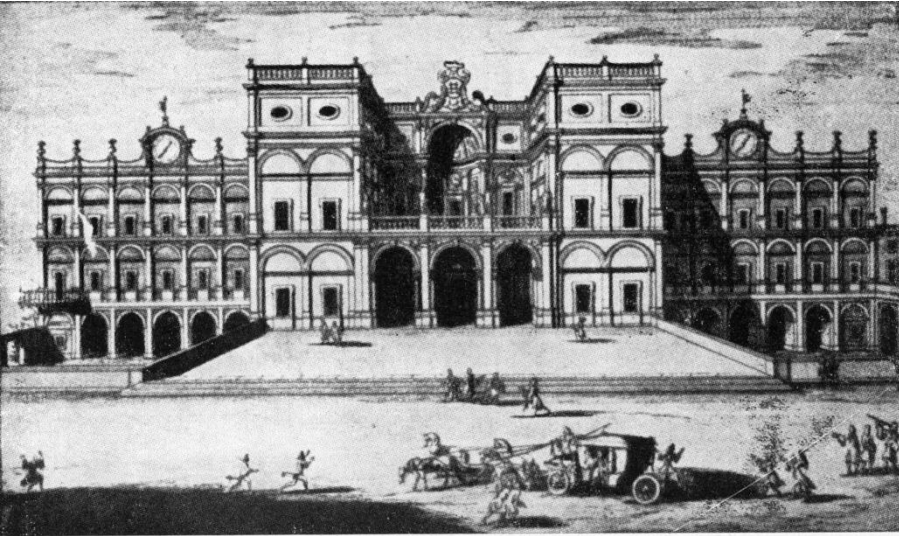
Nell'estate del 1962 rientrai temporaneamente in Italia, per frequentare un corso residenziale post-laurea per fisici organizzato dalla Società Italiana di Fisica (SIF) nella Villa Monastero a Varenna, sul lago di Como. Per un periodo di 1-2 settimane circa 30-40 giovani ricercatori convivono con 10-15 studiosi di alto livello, ascoltano le loro presentazioni e hanno l'opportunità di interagire informalmente con i docenti e gli altri partecipanti.

A Varena incontrai Edoardo Amaldi, che era stato mio professore alla Sapienza, e gli raccontai della mia esperienza e dei miei nuovi interessi a Stanford. Gli accennai quindi l'idea di organizzare un corso residenziale, simile strutturalmente a quello in cui ci trovavamo, ma dedicato alle questioni scientifiche e tecniche connesse alla sicurezza internazionale, alla corsa agli armamenti nucleari e al possibile uso in guerra degli arsenali nucleari.

Ci era chiaro che le questioni di sicurezza internazionale, la corsa agli armamenti e i conflitti militari appartengono alla politica, ma, al contempo, eravamo convinti che, in questa era tecnologica e nucleare, la loro comprensione richiedesse un patrimonio di conoscenze scientifiche e tecniche, non familiare non solo al grande pubblico, ma anche a molti politici, giornalisti e accademici interessati a questi problemi.

Amaldi mostrò interesse per l'idea e, dopo il mio ritorno in Italia nel novembre del 1963, iniziammo a lavorarci insieme.

# La nascita dell'ISODARCO



Il primo corso fu organizzato a Villa Falconieri a Frascati dal 13 al 25 giugno 1966. Aveva nove docenti, tre funzionari in visita, ventitré partecipanti e sette osservatori.

Fu reso possibile da un contributo dell'ufficio di Ginevra del CEIP, Carnegie Endowment for International Peace, l'ospitalità di Villa Falconieri fornita dal Ministero della Pubblica Istruzione, e modesti

contributi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero degli Affari Esteri.

Amaldi aprì la riunione con un discorso che illustrava l'iniziativa e i suoi obiettivi come un complemento didattico alle attività del Movimento Internazionale Pugwash.

I principali argomenti trattati furono gli effetti delle armi nucleari e la guerra nucleare, la strategia nucleare, gli armamenti e la sicurezza mondiale, i problemi tecnologici e politici sulla strada per il disarmo (i controlli), gli aspetti economici del disarmo e le prospettive di convivenza pacifica.

Per quanto a nostra conoscenza, questo è stato il primo corso avanzato dedicato allo studio dei problemi scientifici, tecnologici, economici e politici legati alla ricerca per la riduzione e l'eliminazione delle armi nucleari.

# ISODARCO

Questa prima, limitata esperienza ci ha convinto che anche argomenti politicamente sensibili come la corsa agli armamenti nucleari e le prospettive di una guerra nucleare possano essere presentati e discussi in un ambiente accademico rilassato, con partecipanti provenienti da paesi diversi, con ideologie diverse e da entrambi i lati della cortina di ferro.

Incoraggiati dal successo del primo corso, ne organizzammo un secondo nel 1968 presso il Collegio Ghislieri di Pavia. Uno degli oratori fu Vasilij Emelyanov, ex presidente della Commissione per l'Energia Atomica dell'URSS, che illustrò il risultato dello studio delle Nazioni Unite sugli effetti della guerra nucleare di cui era co-autore. Emelyanov deve aver riportato un giudizio positivo sull'Isodarco al suo ritorno in Russia e dopo Pavia abbiamo avuto una costante partecipazione di personalità di spicco provenienti dalla Russia e dal blocco sovietico.

Il terzo corso si è svolto nel 1970 nel magnifico Castello di Duino (Trieste), gentilmente messo a disposizione dal suo proprietario, Sua Altezza Serenissima Raimondo, Principe di Torre e Tasso, con la partecipazione, tra gli altri, di Jules Moch, politico francese ex Presidente del Consiglio dei Ministri, Anatol Rapoport, esperto di Teoria dei Giochi e Vasily Emelyanov. Il quarto si è svolto a Padova con la partecipazione di Hans Morgenthau (politologo), Thomas Schelling (premio Nobel per l'Economia nel 2005) e Herbert York (già direttore del Laboratorio di Livermore e di tutta la Ricerca del Pentagono).

# ISODARCO

I primi corsi Isodarco confermarono la nostra ipotesi di partenza: c'era una sostanziale necessità di fornire una seria informazione scientifica e tecnica a persone interessate a questioni di politica e sicurezza internazionale, ma preparate in scienze politiche, sociali e umane, e a persone impegnate nei movimenti per la pace, interessate a svolgere un ruolo più informato e competente nella loro attività.

Hanno inoltre confermato l'assunto che i problemi della guerra e della pace, le armi e il disarmo, la sicurezza internazionale sono questioni politiche e sociali che coinvolgono un ampio spettro di discipline tra cui economia e diritto internazionale. Pertanto, gli argomenti dei corsi Isodarco, fin dall'inizio, inclusero lezioni sulla politica e sulle relazioni internazionali, il diritto internazionale, l'economia della corsa agli armamenti, ecc.

Inoltre, se la nostra attenzione iniziale era rivolta alla guerra fredda e al conflitto est-ovest tra le due superpotenze e i loro alleati, molto presto abbiamo dovuto rivolgere la nostra attenzione ad altre tipologie di conflitto, in particolare a forme di conflitto asimmetrico.

# ISODARCO

Avendo iniziato la sua attività nel 1966 l'Isodarco festeggia quest'anno sessanta anni di continua attività. In questi sessant'anni ha organizzato 84 eventi: 64 corsi (di cui 1 in Germania), 16 seminari in China, 3 a Taiwan e uno ad Amman e Venezia. Ha pubblicato 28 volumi con i contributi presentati ai suoi corsi. In totale circa 4475 docenti e partecipanti provenienti da circa 110 paesi diversi hanno partecipato agli incontri dell'Isodarco.

La struttura di base dei corsi Isodarco comprende:

1. durata di un corso 6-10 giorni;
2. 14-20 docenti invitati dai direttori del corso a presentare una o due lezioni ciascuno;
3. 30-50 partecipanti che presentano una domanda e vengono selezionati sulla base della loro preparazione professionale e del loro interesse al problema, quali emergono dalla domanda stessa. L'Isodarco fornisce a tutti alloggio e pensione completa nella struttura dove si svolge il corso in cambio di un contributo nominale che copre solo parte del costo dell'ospitalità offerta e delle spese di trasporto locali.
4. docenti e partecipanti risiedono, consumano i loro pasti e frequentano le lezioni nella stessa struttura, normalmente un collegio universitario o un piccolo albergo completamente riservato all'Isodarco.

# ISODARCO a 50 Anni

Una lettera dal Presidente USA Barack Obama

Una medaglia dal Presidente italiano Sergio Mattarella

THE WHITE HOUSE  
WASHINGTON

June 2, 2016

I send greetings to all those marking the 50th anniversary of the International School on Disarmament and Research on Conflicts (ISODARCO).

The task of building a safer future requires people from around the world to engage in peaceful collaboration. For half a century, ISODARCO has brought women and men of different backgrounds and beliefs together to study and discuss pressing security concerns. By identifying problems, engaging in debate, and working in a spirit of common purpose to address issues ranging from the threat of nuclear weapons to conflict in cyberspace and the need for greater international cooperation, you are helping reduce the possibility of catastrophe and contributing to better understanding among peoples and states.

As you reflect on your achievements, I commend you for your efforts and wish you the best for the years to come.



  
SEGRETARIATO GENERALE  
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA  
SERVIZIO PER LE ADESIONI PRESIDENZIALI



SAP/SM/3019/01



Gentile Presidente,

ho il piacere di trasmetterLe l'unita medaglia che il Capo dello Stato ha voluto destinare, quale suo premio di rappresentanza, a ISODARCO International School on Disarmament and Research on Conflicts in occasione del 50° anniversario della sua fondazione.

L'occasione mi è gradita per farLe giungere i saluti più cordiali.



Il Capo del Servizio  
(Dott.ssa Cinzia Raimondi)



All.: 1 MEDAGLIA e appunto

Prof. Carlo SCHAERF  
Presidente dell'ISODARCO  
International School on Disarmament  
and Research on Conflicts  
Via della Rotonda, 4  
00186 ROMA

# THE WHITE HOUSE

WASHINGTON

2 Giugno 2016

Invio i miei saluti a tutti coloro che celebrano il 50° anniversario della Scuola Internazionale sul Disarmo e la Ricerca sui Conflitti (ISODARCO).

Il compito di costruire un futuro più sicuro richiede che persone di tutto il mondo si impegnino in una collaborazione pacifica. Per mezzo secolo, ISODARCO ha riunito donne e uomini di diversa estrazione e credo per studiare e discutere le preoccupazioni urgenti in materia di sicurezza. Identificando i problemi, partecipando al dibattito e lavorando nello spirito di un obiettivo comune per affrontare questioni che vanno dalla minaccia delle armi nucleari ai conflitti nel cyberspazio e alla necessità di una maggiore cooperazione internazionale, state contribuendo a ridurre la possibilità di catastrofi e a una migliore comprensione tra popoli e stati.

Mentre riflettete sui vostri successi, vi elogiavo per i vostri sforzi e vi auguro il meglio per gli anni a venire.

Barack Obama

# ISODARCO

I docenti non ricevono alcun onorario. A loro viene offerta unicamente ospitalità per sé e un compagno per tutta la durata del corso. Quasi sempre il costo delle spese di trasporto dalla loro sede all'Isodarco resta a carico del docente o della sua istituzione che forniscono in questo modo un sostanziale contributo indiretto al funzionamento dell'Isodarco.

Il trattamento economicamente poco attraente dei nostri docenti, imposto dalle nostre limitate risorse finanziarie, non ha impedito la partecipazione di studiosi molto eminenti, motivati dal livello delle presentazioni e l'opportunità di essere coinvolti in discussioni intellettualmente stimolanti in un'atmosfera molto accogliente, con un gruppo di persone molto eterogeneo, non solo dal punto di vista nazionale e ideologico, ma anche proveniente da uno spettro molto variegato di discipline accademiche ed esperienze di lavoro.

Ci siamo subito resi conto che la parte più stimolante dell'Isodarco erano le discussioni che seguivano ogni presentazione e la possibilità per docenti e partecipanti di interagire tra di loro anche al di fuori delle sessioni ufficiali.

# ISODARCO

Per incoraggiare questo interscambio, ogni sessione è organizzata con una presentazione di 45 minuti seguita da 45' di discussione. Inoltre, il più delle volte limitiamo le nostre ore di lavoro ufficiali a quattro sessioni al giorno per lasciare tempo libero alle interazioni informali tra tutti i partecipanti, seminari offerti da docenti e partecipanti, gruppi di lavoro spontanei e tavole rotonde.

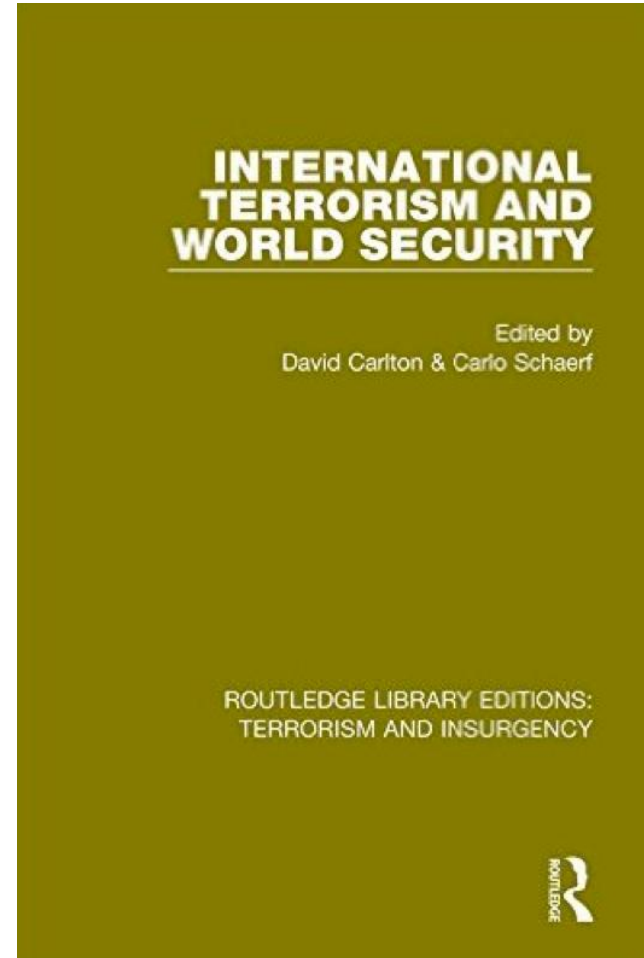
Al fine di rendere le discussioni più libere ed efficaci, richiediamo a tutti i partecipanti di non attribuire a nessuno specifici pareri espressi all'Isodarco. Ciò con lo scopo di incoraggiare anche i partecipanti più giovani a esprimere pareri e porre domande spontanee e tutti a esprimere opinioni personali anche diverse dalle posizioni ufficiali delle autorità politiche dei loro paesi di provenienza (non sempre democratici). Ai presidenti delle sessioni si richiede di dare la precedenza, nelle discussioni (45'), ai partecipanti più giovani.

La vita in comune e la riservatezza sulle opinioni espresse favorisce subito la creazione di una comunità intellettuale molto vivace che supera facilmente le barriere ideologiche e nazionali nella ricerca di una migliore comprensione dei problemi sul tappeto. Fattore catalizzante di ciò è la presenza tra i partecipanti di numerosi giovani (anche ventenni), studenti e neo-laureati universitari, giovani ricercatori e docenti e altri giovani all'inizio della loro carriera nella diplomazia, l'amministrazione, i militari, la polizia, etc .

# ISODARCO e il Terrorismo Internazionale

Dopo quattro corsi estivi biennali dedicati alla corsa agli armamenti, il quinto corso (Urbino 1974) è stato dedicato al terrorismo internazionale, un fenomeno ancora a bassa intensità che l'opinione pubblica occidentale considerava confinato principalmente al conflitto israelo-palestinese. Gli eventi alle Olimpiadi di Monaco del 1972, con il massacro della squadra israeliana, avevano mostrato l'efficacia di azioni terroristiche per attirare l'attenzione dei media e quindi erano un potente strumento di guerra psicologica nei conflitti asimmetrici.

Era nostra impressione che il successo mediatico di questa operazione avrebbe incoraggiato azioni simili in futuro allargando il numero degli operativi e dei possibili obiettivi risultando tali operazioni una minaccia emergente per la sicurezza internazionale.



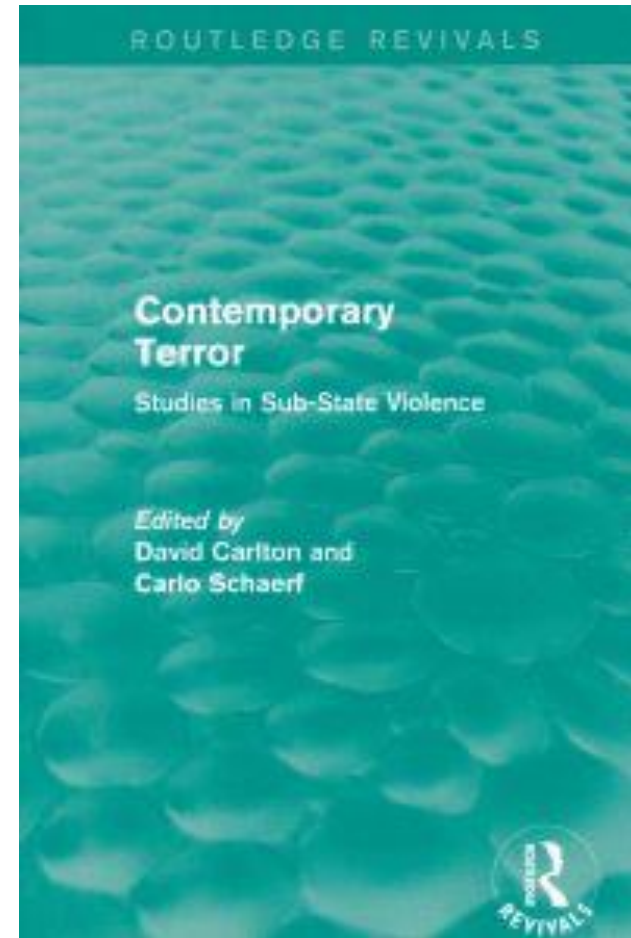
# ISODARCO e il Terrorismo Internazionale

Il corso di Urbino attirò 60 docenti e partecipanti provenienti da 20 paesi diversi e con un ampio spettro di esperienze professionali. Tra i docenti si possono citare, Pierre Hassner, Brian Jenkins, Hans Morgenthau e Herbert York. I contributi presentati a questo corso hanno prodotto un libro influente "International Terrorism and World Security" pubblicato nel 1975 da Croom Helm (London).

Il successivo corso sul terrorismo si è tenuto nel 1978 ad Ariccia (Roma) nella scuola della CGIL. Anche da esso è emerso un libro: "Contemporary Terror: Studies in Sub-State Violence".

Nel 2015 questi due volumi sono stati ristampati dalle Edizioni Routledge nella loro serie su Terrorismo e Insurrezione e vengono ancora citati.

Il risultato principale di questi incontri è stato la possibilità di presentare e discutere, in un rilassato clima accademico, un'analisi scientifica su problemi politici altamente emotivi come quelli del terrorismo, con un pubblico molto variegato tra cui israeliani, palestinesi, iraniani, africani, ecc.



# The ISODARCO Beijing Seminars

Il 1988 è stato un anno di svolta nella vita dell'Isodarco con l'organizzazione in Cina del primo "Isodarco Beijing Seminar" sul controllo degli armamenti, frutto della nostra collaborazione con l'IAPCM, Istituto di Fisica Applicata e Matematica Computazionale dell'Accademia Cinese di Ingegneria Fisica (CAEP) e l'Istituto Cinese di Relazioni Internazionali Contemporanee (CICIR).

I semi di questo importante sviluppo sono stati piantati nel corso 1986 a San Miniato al quale hanno partecipato Hu Side, allora direttore della CAEP, e altri due suoi colleghi.

A San Miniato, durante una conversazione informale, Hu Side propose di esplorare la possibilità di organizzare un incontro simile in Cina al fine di consentire a studiosi cinesi di diverse discipline e istituzioni di discutere apertamente i problemi della pace e della sicurezza internazionale con studiosi provenienti da paesi stranieri.

# The ISODARCO Beijing Seminars

Al primo seminario Isodarco a Pechino parteciparono otto studiosi occidentali, tra cui Richard L. Garwin e Frank von Hippel, e quarantacinque studiosi cinesi. Essi rappresentavano un ampio spettro di discipline dalle scienze sociali e politiche alla fisica e provenivano da istituzioni diverse, tra cui i militari. Nonostante la barriera linguistica che ha limitato i contatti diretti, l'incontro è stato molto proficuo e si è deciso di organizzare un seminario simile ogni 2 anni.

Dopo il 2004 il seminario è stato rinominato **PIIC** in modo da includere nel suo acronimo i nomi delle principali organizzazioni promotrici:

**PSNSS** Program for Science and National Security Studies

**ISODARCO** International School on Disarmament and Research on Conflicts

**IAPCM** Institute of Applied Physics and Computational Mathematics

**CICIR** Chinese Institute of Contemporary International Relations

Nel suo libro "Reluctant Restraint, The Evolution of China's Nonproliferation Policies and Practices, 1980-2004" Evan S. Medeiros, esperto di Cina della Rand Corporation, discute il ruolo dei Seminari Isodarco nello sviluppo del pensiero strategico cinese.



The first ISODARCO Beijing Seminar on Arms Control was held at Dadu Hotel, Beijing, China on 4-7 April 1988. 32 Chinese and 8 foreign participants attended the conference. The topics included: ① Nuclear Disarmament; ② Nuclear Test Ban and Verification; ③ Nuclear Strategy and Strategic Defense Initiative.  
 第一届 ISODARCO 北京军控研讨会于 1988 年 4 月 4 日至 7 日在中国北京大都饭店举行。共有代表 40 人，其中外国人 8 人。会议主题为：①核裁军；②核禁试与核查；③核战略与星球大战。

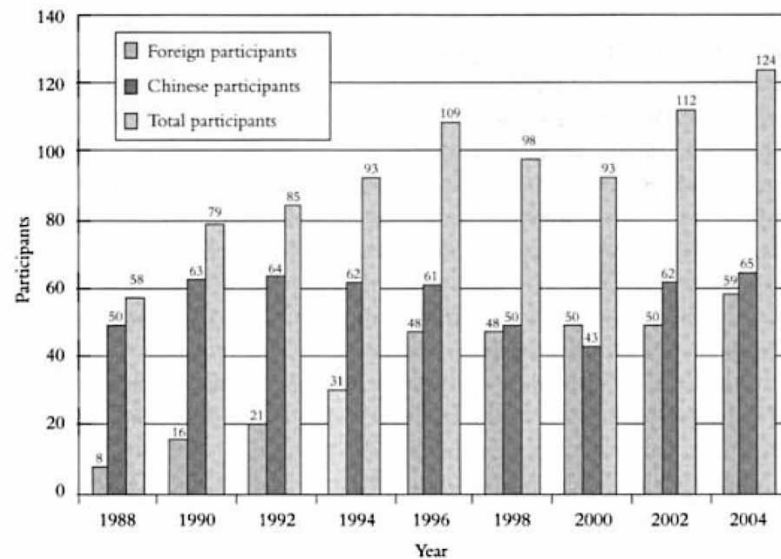


FIGURE 5.1 Participation in the ISODARCO-Beijing arms-control seminars, 1988–2004  
 SOURCE: All of the numbers in this graph were taken from the official participation list for each seminar and from IAPCM publications.

# I Corsi Invernali ISODARCO

La seconda novità del 1988 è stata l'organizzazione, con l'aiuto di amici di Trento, del primo corso invernale Isodarco. Il successo dell'iniziativa ha fatto sì che quando le ristrettezze finanziarie ci hanno costretto a ridimensionare la nostra attività, abbiamo deciso di continuare con i corsi annuali invernali sacrificando quelli estivi.

In inverno le sessioni sono in programma al mattino presto, nel tardo pomeriggio e dopo cena. Quando il sole è alto, lasciamo tutti i partecipanti liberi di organizzare attività spontanee come seminari aggiuntivi offerti dai partecipanti, gruppi di lavoro, proiezione di film, discussioni informali o una passeggiata sulla neve o una corsa sulle facili piste di sci della Paganella.

Il 37° corso di questa serie, il 64° dell'Isodarco, si è tenuto recentemente ad Andalo nel periodo 11-18 Gennaio 2026.

# 64° Corso Isodarco

Andalo (Trento)  
11-18 gennaio, 2026

## **Nuclear Risk, Technological Disruption, and International Conflict in an Age of Turbulence**



120 domande di partecipazione di cui 31 necessitavano di visto, di queste 9 lo hanno ottenuto.

Dopo una difficile selezione: 59 partecipanti, 39 donne e 20 uomini, età mediana 27 anni.

48 VIP Inclusi: direttori del corso, docenti, collaboratori, soci Isodarco, ospiti e accompagnatori.

Totale 59+48 = 107 (+ alcuni accompagnatori non registrati).

Da 27 paesi diversi:

Italia 24, USA 20, Russia 10, Ukraine 4;

3 ciascuno da China, France, India, Ireland, Netherlands, Spain, Turkey, UK;

2 ciascuno da Canada, Germany, Israel;

1 ciascuno da Austria, Azerbaijan, Egypt, Finland, Iran, Kenia, Kosovo,  
Norway, Pakistan, Romania, Singapore, and South Africa.

# Statistiche ISODARCO

- Numero totale di presenze ai 64 corsi Isodarco tenuti finora: 4475.
- Numero totale di partecipanti diversi: 2483.
- Numero totale di docenti: 963.
- Numero totale di docenti diversi: 506.
- Numero totale di direttori di corso: 113.
- Numero totale di direttori di corso diversi: 35.
- Numero di paesi diversi di provenienza dei partecipanti: 110.

# L'ISODARCO non fa politica

Come istituzione educativa, l'Isodarco non ha mai rilasciato alcuna dichiarazione politica né avallato alcuna posizione politica particolare, e tutte le presentazioni fatte all'Isodarco sono fatte sotto la responsabilità personale di chi parla e non dell'Isodarco o delle istituzioni a cui l'oratore appartiene.

Relazioni e rapporti pubblicati dai partecipanti sugli incontri Isodarco riportano gli argomenti discussi e le opinioni espresse, ma senza attribuire alcun parere specifico a nessun partecipante.

I volumi pubblicati con il materiale presentato ai corsi Isodarco presentano le opinioni dei singoli autori e non l'opinione dell'Isodarco o dei membri del suo Consiglio Direttivo.

(Naturalmente tutti i membri e collaboratori dell'Isodarco conservano il Diritto Costituzionale di esprimere, a titolo personale, tutte le opinioni politiche che ritengono opportune.)



# RICERCA ISODARCO

La principale ricerca dell'Isodarco, finanziata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), è stata dedicata alla violenza politica in Italia:

## **Venti Anni di Violenza Politica in Italia - 1969-1988** **Cronologia e Analisi Statistica**

C. Schaerf, G. De Lutiis, A. Silj,  
F. Carlucci, F. Bellucci,  
S. Argentini

Università degli Studi di Roma "Sapienza"  
Centro Stampa d'Ateneo, 1992.

<https://www.memoria.san.beniculturali.it/it/web/memoria/w/venti-anni-di-violenza-politica-in-italia-1969-1988-a-cura-di-isodarco-1992->

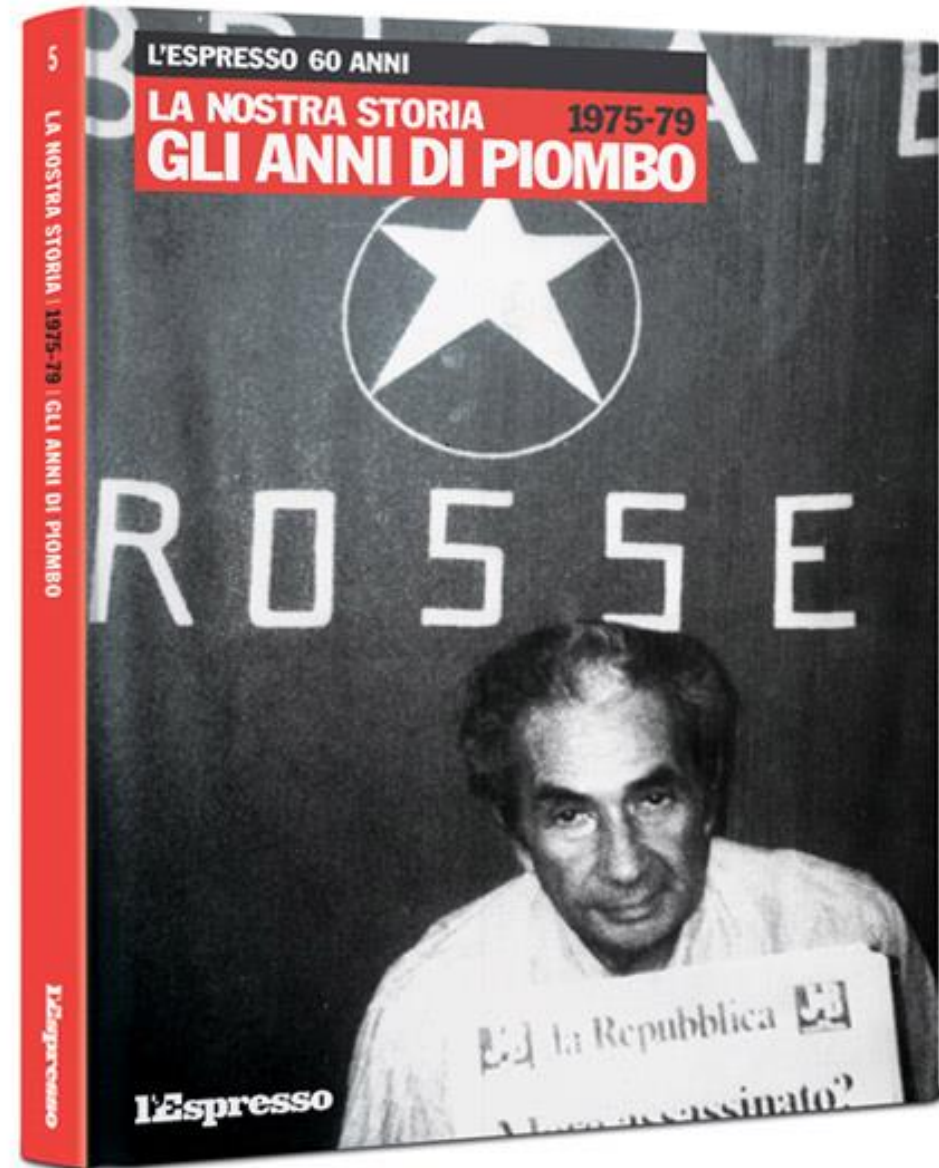
Una lettera da Vincenzo Parisi, Capo della Polizia:  
<https://www.isodarco.it/wp-content/uploads/2023/05/capoPolizia921203.pdf>

**14 591 Eventi di violenza politica in  
7304 giorni, circa 2 eventi al giorno**



# VENTI ANNI DI VIOLENZA POLITICA IN ITALIA

Il fenomeno della violenza politica in Italia, gli **Anni di Piombo**, è stato oggetto di molti studi e pubblicazioni da parte di sociologi, politologi e uomini politici, oltre che ovviamente dalla polizia e la magistratura. Se le analisi di polizia e magistratura erano essenzialmente rivolte alla ricostruzione e comprensione di eventi specifici, le altre erano a volte inevitabilmente influenzate dalle posizioni ideologiche e dalle esigenze politiche degli autori. Il nostro scopo è stato quello di effettuare una analisi che comportasse un numero minimo e ben controllato di presupposti e per questo abbiamo rivolto la nostra attenzione più alla moltitudine degli eventi minori che ai pochi eventi di maggiore impatto mediatico e politico.



# VENTI ANNI DI VIOLENZA POLITICA IN ITALIA

Abbiamo raccolto 14 591 eventi di violenza politica, grandi e piccoli e li abbiamo suddivisi in sei gruppi in base alla più probabile affiliazione politica dei responsabili dell'evento: Terrorismo di Sinistra (essenzialmente Brigate Rosse e Nuclei Armati Proletari), Violenza di Sinistra (Autonomia), Strategia della Tensione, Violenza di Destra, Ordine Pubblico e Fatti Diversi (non attribuibili).

A ciascun evento abbiamo assegnato un punteggio usando una scala di violenza ad hoc, che attribuisce un peso maggiore allo sforzo organizzativo richiesto per la realizzazione dell'evento che alle sue conseguenze. In questo modo due eventi avvenuti lo stesso giorno che producono due morti ciascuno hanno un peso maggiore di un evento che produce quattro morti.

Con questa procedura abbiamo prodotto sei serie temporali discrete e le abbiamo sottoposte ad analisi statistica producendo sei funzioni di autocorrelazione e quindici di correlazione incrociata con i relativi spettri di frequenza.



Milano, via De Amicis, 14 maggio 1977 (foto di Paolo Pedrizzetti)

# VENTI ANNI DI VIOLENZA POLITICA IN ITALIA

Successivamente, per comprendere la connessione tra la violenza politica e la situazione socio-economica del paese, abbiamo individuato sei indicatori socio-economici (Produzione Industriale, Inflazione, Disoccupazione, Indice dei Salari Industriali, Ore di Sciopero, Ore di Cassa Integrazione Guadagni) e abbiamo correlato le rispettive serie storiche con le serie della Violenza Politica producendo trentasei nuove correlazioni.

**Il risultato principale di questo lavoro è stato che la violenza politica in Italia non era correlata con la situazione socioeconomica del paese e le serie appaiono essenzialmente senza struttura come “rumore bianco” con trasformate di Fourier piatte.**

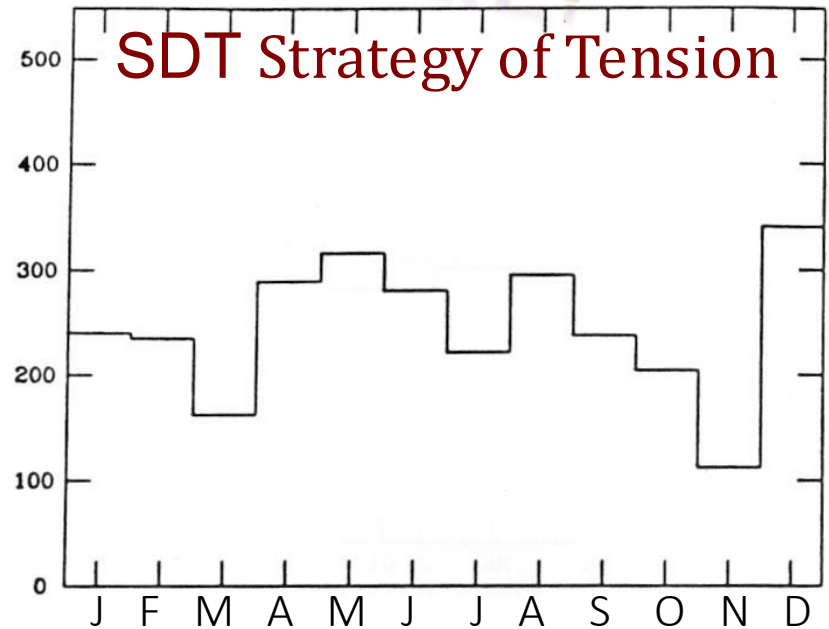
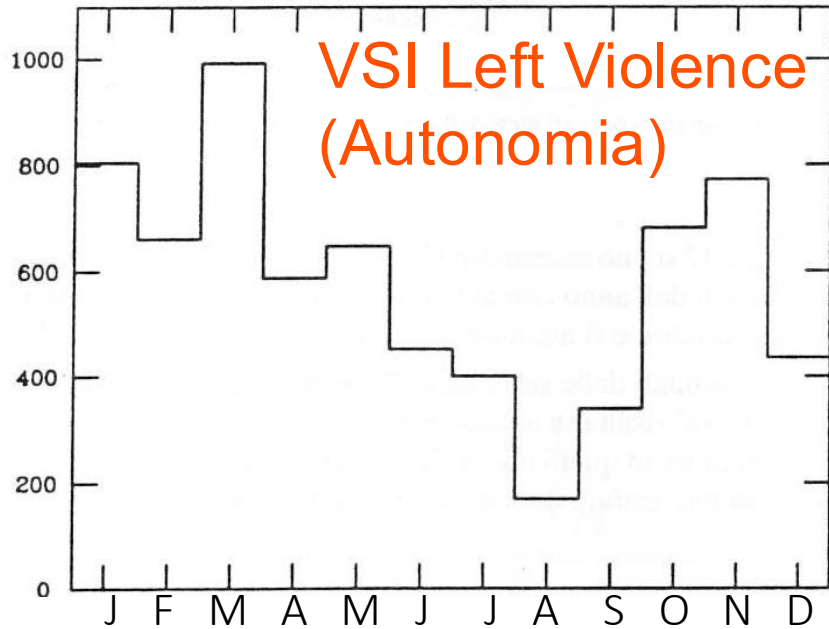
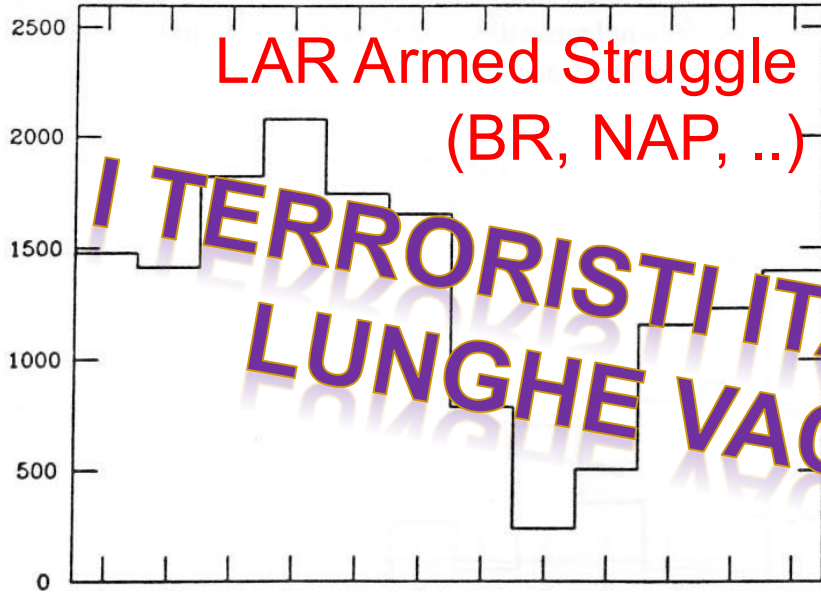
**Tuttavia, sono emersi alcuni interessanti ma comprensibili fenomeni:**

- 1. gli eventi hanno un leggero andamento “epidemico” nel senso di un loro modesto raggrupparsi nel tempo: un evento tende a stimolarne altri nello stesso gruppo o in altri gruppi;**
- 2. la nascita del terrorismo di Sinistra coincide con il declino della Violenza di Sinistra;**
- 3. le ore di sciopero si riducono dopo episodi di violenza politica;**
- 4. le variazioni settimanali e stagionali mostrano una significativa riduzione dell’attività nei fine settimana e nei mesi estivi, periodi di minore attenzione dei media, dell’opinione pubblica e dei politici. Il terrorismo è teatro!**

# VIOLENZA PER GIORNI DELLA SETTIMANA



# VIOLENZA PER MESI DELL'ANNO



**I TERRORISTI ITALIANI PRENDONO  
LUNGHE VACANZE ESTIVE!**

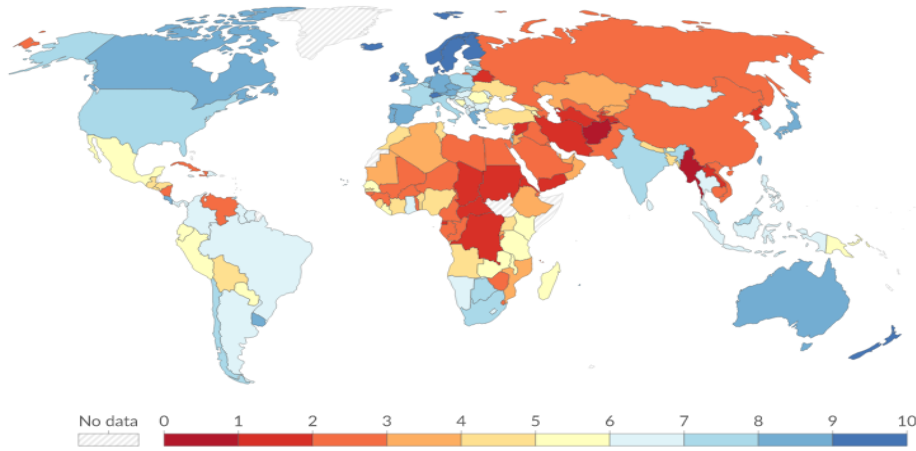




# Mappe a Confronto

## Democracy Index, 2024

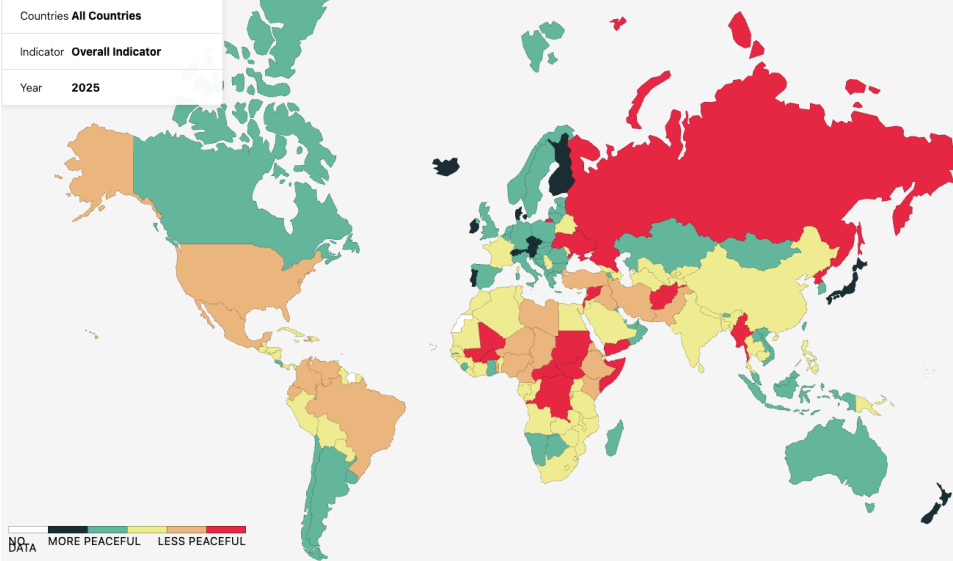
Data by the Economist Intelligence Unit. Expert estimates of the extent to which citizens can choose their political leaders in free and fair elections, enjoy civil liberties, prefer democracy over other political systems, can and do participate in politics, and have a functioning government that acts on their behalf. The index ranges from 0 to 10 (most democratic).



Data source: Economist Intelligence Unit (2006-2024)

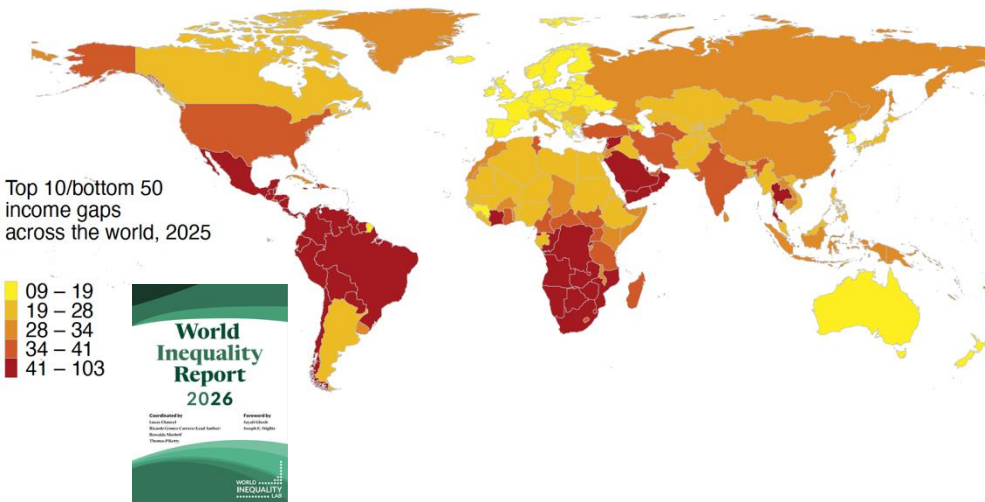
OurWorldinData.org/democr

## Peacefulness 2025



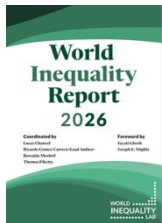
## Inequality

### Top 10/bottom 50 income gaps across the world, 2025

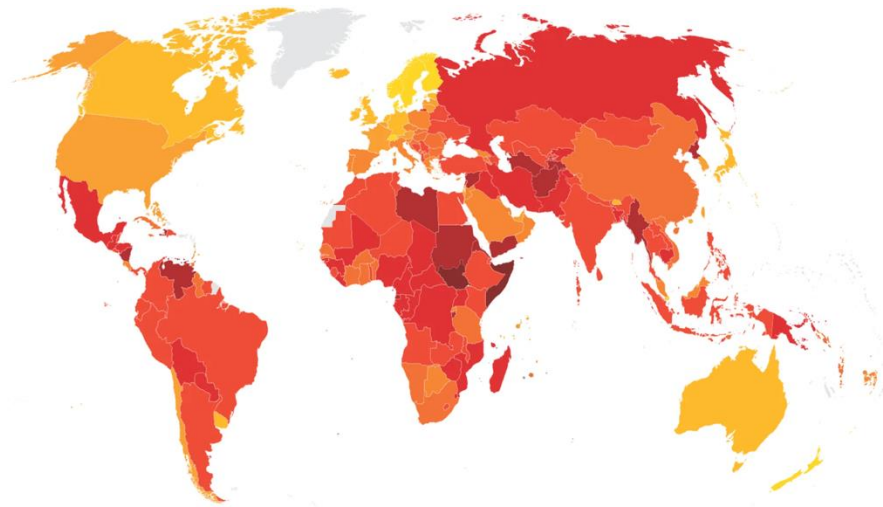


Top 10/bottom 50 income gaps across the world, 2025

09 – 19  
19 – 28  
28 – 34  
34 – 41  
41 – 103



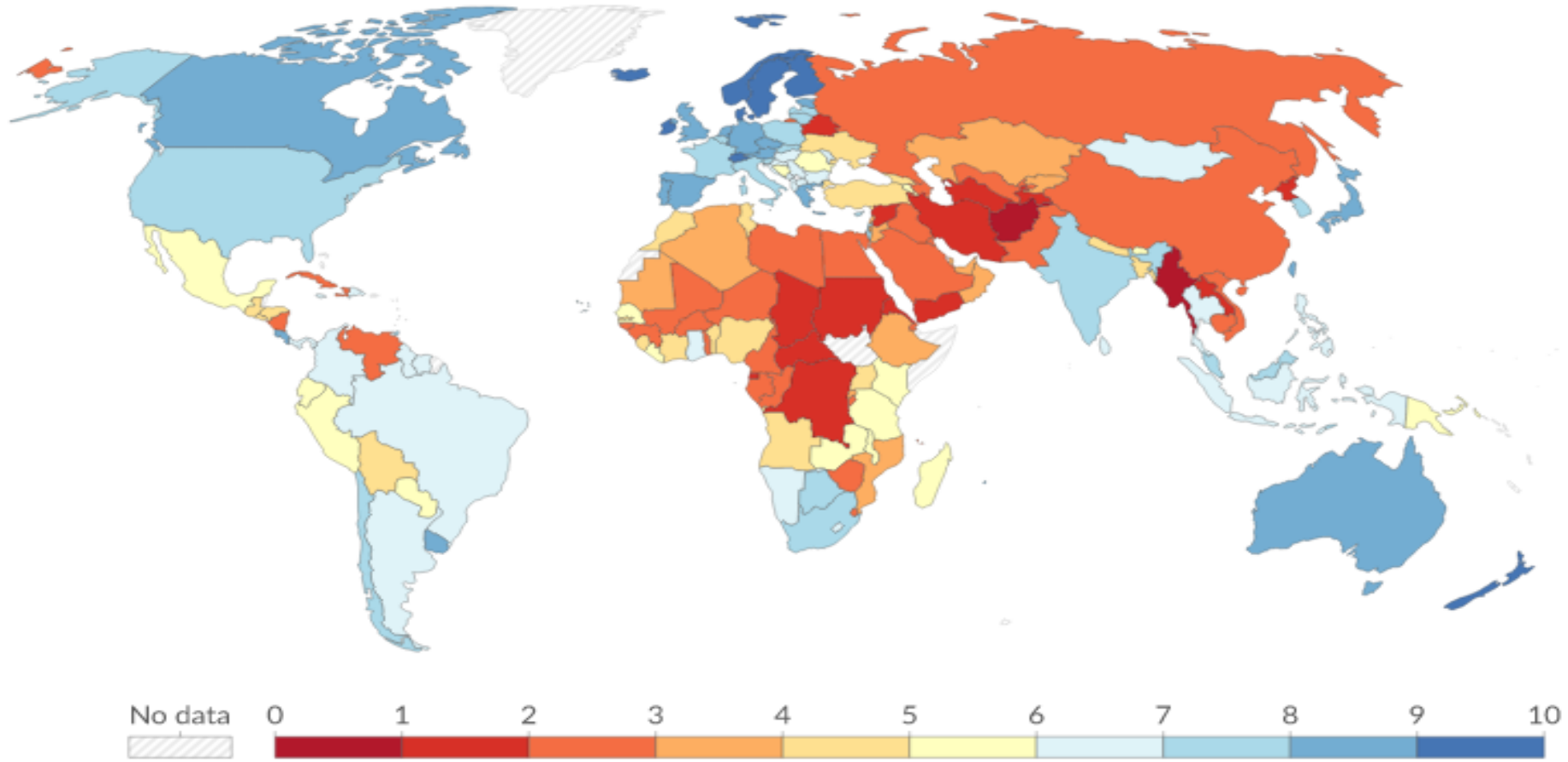
## Corruption Perceptions Index 2024



# Democracy

## Democracy Index, 2024

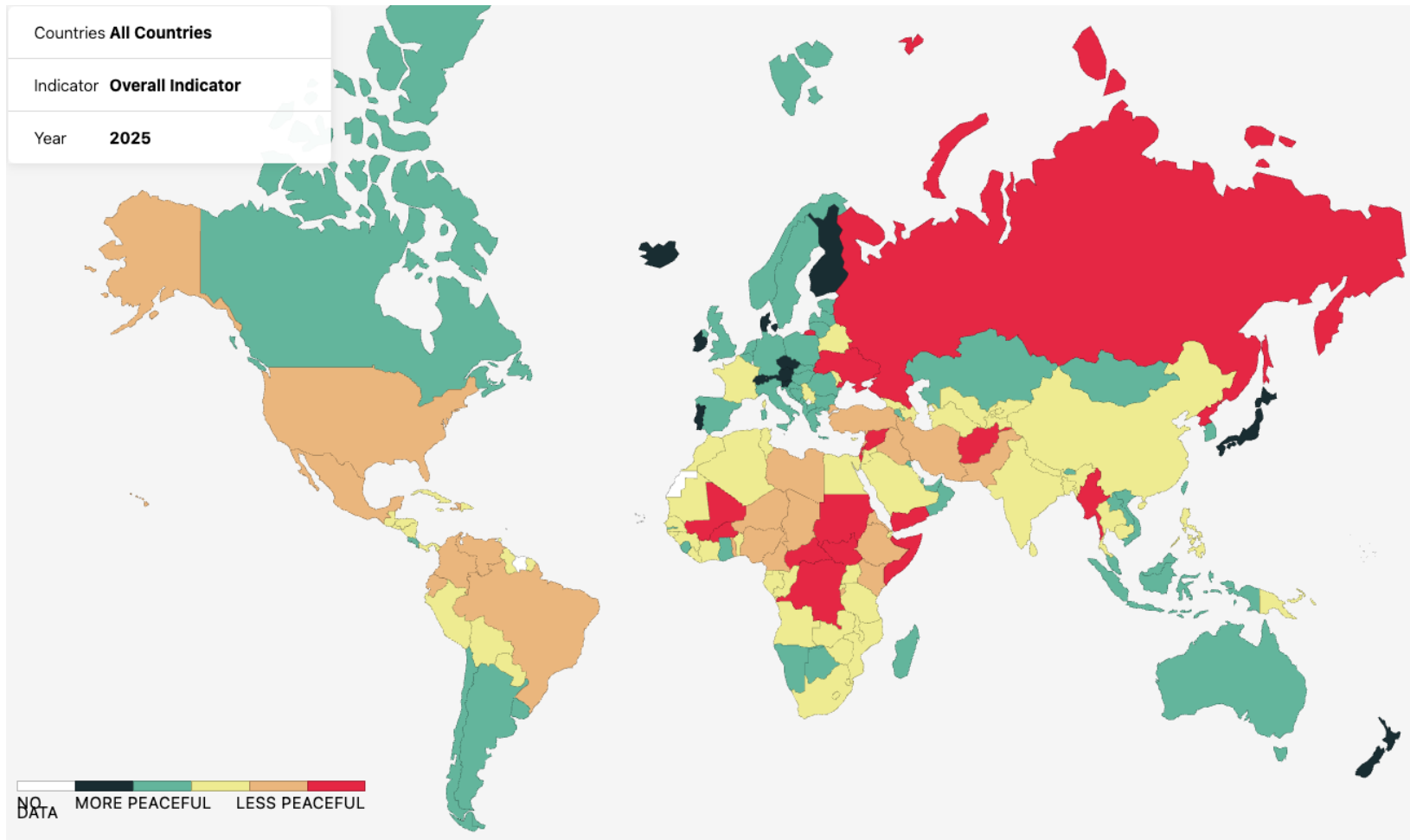
Data by the Economist Intelligence Unit. Expert estimates of the extent to which citizens can choose their political leaders in free and fair elections, enjoy civil liberties, prefer democracy over other political systems, can and do participate in politics, and have a functioning government that acts on their behalf. The index ranges from 0 to 10 (most democratic).



Data source: Economist Intelligence Unit (2006-2024)

[OurWorldinData.org/democr](https://OurWorldinData.org/democr)

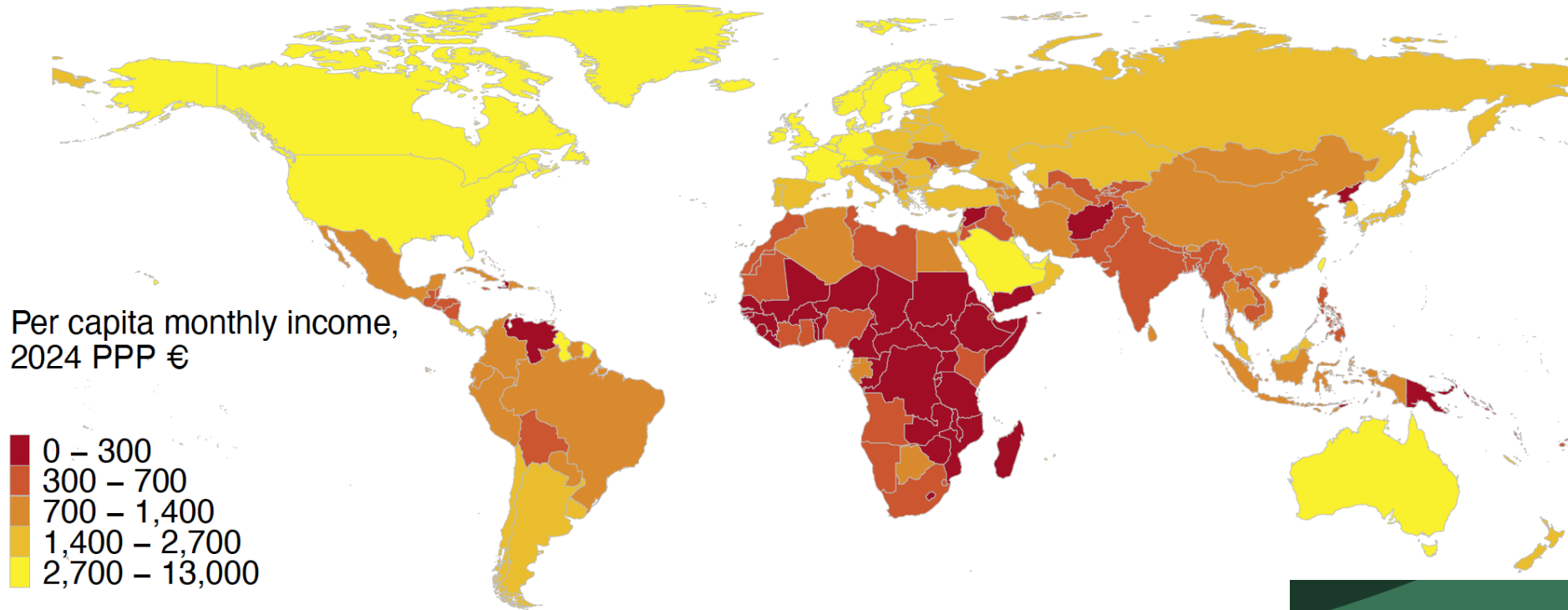
# Peacefulness



Produced by the [Institute for Economics and Peace](#) (IEP), the Global Peace Index (GPI) is the world's leading measure of global peacefulness. This report presents the most comprehensive data-driven analysis to-date on trends in peace, its economic value, and how to develop peaceful societies. The Global Peace Index covers 99.7% of the world's population, and is calculated using [23 qualitative and quantitative indicators](#) from highly respected sources, and measures the state of peace across three domains:

# Living Standard

Monthly incomes across countries, 2024



**Interpretation.** This map shows average monthly national income per capita in 2024 euros. Countries are grouped into quantile-based income brackets. In Luxembourg, average monthly income per person is about €12,110, while in Africa and Burundi, it is about €50. Sources and series: [wir2026.wid.world/methodology](http://wir2026.wid.world/methodology).

## World Inequality Report 2026

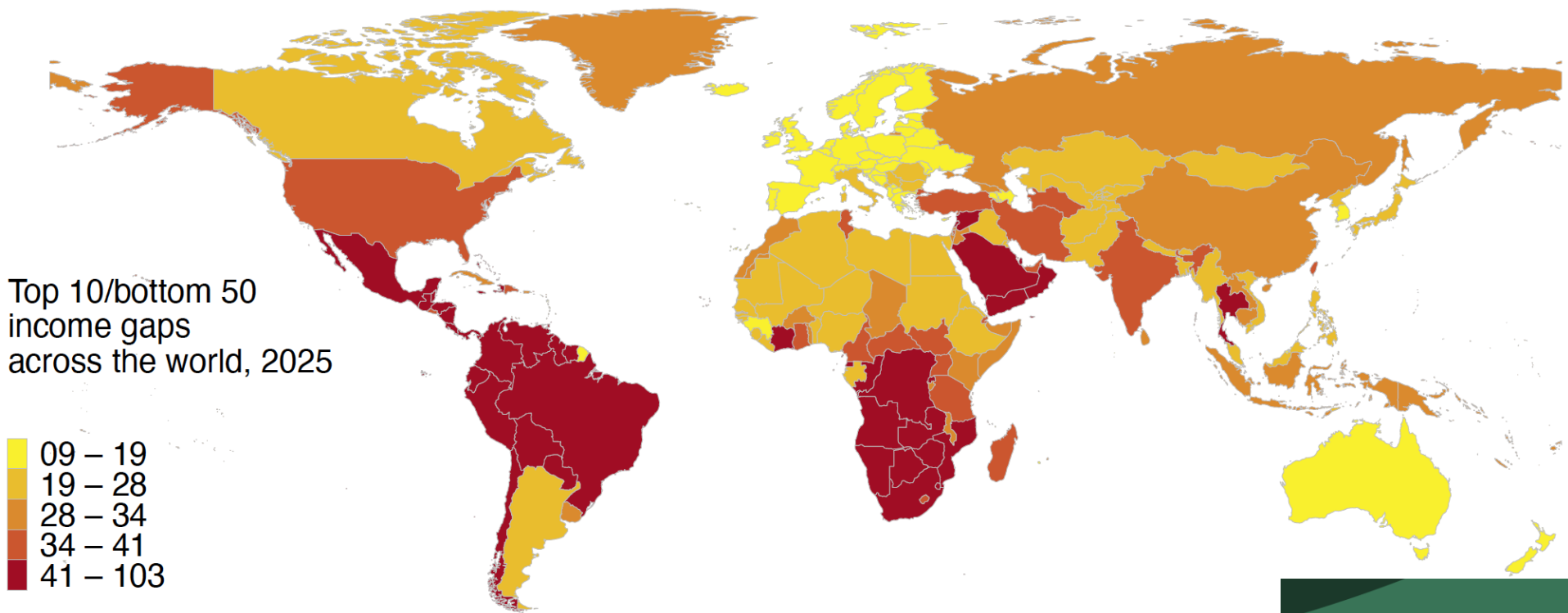
Coordinated by  
Lucas Chancel  
Ricardo Gómez-Carrera (Lead Author)  
Rowaida Moshrif  
Thomas Piketty

Foreword by  
Jayati Ghosh  
Joseph E. Stiglitz

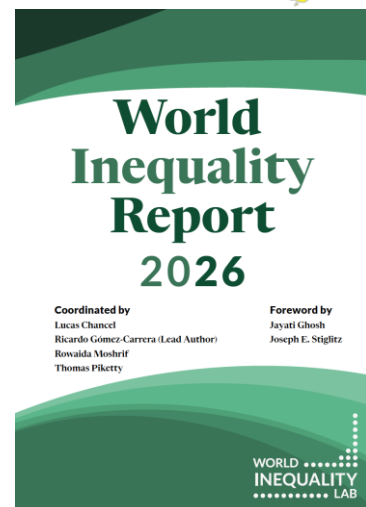
WORLD  
INEQUALITY  
LAB

# Inequality

Top 10/bottom 50 income gaps across the world, 2025



**Interpretation.** This map shows the ratio between the average income of the top 10% and the average income of the bottom 50% of the population in each country in 2025. Income is measured after pension and unemployment benefits are received by individuals, but before other taxes they pay and transfers they receive. Sources and series: [wir2026.wid.world/methodology](http://wir2026.wid.world/methodology) and Chancel and Piketty (2021).



# Corruption Perceptions Index 2024

